

Il condono del debito estero: avviamo una ricerca

Il Giubileo del 2000 e l'azzeramento del debito estero

Oggi forse pochi se ne ricordano, ma in occasione dell'Anno Santo del 2000, Giovanni Paolo II propose di restituire al Giubileo anche quella **valenza di tipo sociale ed economico** che aveva caratterizzato l'anno giubilare presso gli Ebrei, quando i debiti venivano condonati e gli Israeliti tornavano in possesso di quella terra che per loro era anche simbolo di una Promessa più grande, quella dell'alleanza tra *Yahwéh* e il suo popolo.

In concreto, il papa proponeva di **condonare il debito estero dei Paesi più poveri** i quali, anche a causa dell'indebitamento esagerato e sempre crescente, continuano a incontrare enormi ostacoli sulla via dello sviluppo e dove spesso le popolazioni versano in situazioni drammatiche.

La proposta di Giovanni Paolo II, in realtà, non era nuova e raccoglieva anche appelli e iniziative provenienti da varie organizzazioni umanitarie e dalla stessa ONU. Inoltre, essendo ben consapevole che una cancellazione del debito estero avrebbe avuto bisogno di anni di preparazione per essere attuata, già nel 1994, nella lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*, il papa aveva richiamato il mondo alla necessità di porre fine a quei "meccanismi perversi" che da secoli, in modo diversi, tengono una parte dell'umanità soggiogata agli interessi politici ed economici di pochi Stati ricchi e potenti. Scriveva Giovanni Paolo II nella lettera (n. 51):

Si deve dire che l'impegno per la giustizia e per la pace in un mondo come il nostro, segnato da tanti conflitti e da intollerabili disuguaglianze sociali ed economiche, è un aspetto qualificante della preparazione e della celebrazione del Giubileo. Così, nello spirito del Libro del Levitico (25,8-28), i cristiani dovranno farsi voce di tutti i poveri del mondo, proponendo il Giubileo come un tempo opportuno per pensare, tra l'altro, ad una consistente riduzione, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni.

Debito estero e debito interno

Per sostenere le proprie spese uno Stato può avere necessità di ricorrere a dei prestiti e quindi contrae dei debiti. Il debito di uno Stato può essere di due tipi:

1. debito estero: è quello che contrae con altri Paesi più ricchi o con banche che operano a livello internazionale;
2. debito interno: è quello che contrae con i propri cittadini, per esempio con la vendita dei cosiddetti "titoli di Stato", acquistando i quali i cittadini prestano denaro al proprio Paese, il quale a sua volta si impegna a restituirlo.

Un sistema al collasso

La questione del debito estero esiste da molto tempo: da decenni, infatti, i Paesi più evoluti hanno prestato denaro a quelli più poveri, con lo scopo di promuoverne il **progresso**, ma anche per favorire i propri **interessi soprattutto di natura economica e commerciale**. Un risvolto particolarmente doloroso, poi, riguarda l'impiego del denaro ricevuto in prestito da parte di molti Paesi del terzo mondo per l'acquisto di **armi** (dagli stessi Paesi occidentali che hanno concesso i prestiti) per sostenere le innumerevoli guerre e guerriglie interne che sono un'altra causa del mancato sviluppo di questi Paesi. Così, paradossalmente, alcuni Paesi occidentali prestano denaro ai Paesi più poveri in modo che questi possano acquistare armi dai medesimi Stati creditori, sostenendone così di fatto l'industria bellica...

A partire dalla metà degli anni Settanta del Novecento, in ogni caso, il debito dei Paesi più poveri ha iniziato a crescere a dismisura.

Il collasso del sistema debitorio internazionale si manifestò però non in Africa o in America Latina, bensì proprio in Europa. Perché è bene sapere che anche in Europa esistono Stati fortemente indebitati verso altri Paesi.

Nel 1981 la **Polonia** dichiarò di non essere in grado di restituire i 24 miliardi di dollari di cui era debitrice principalmente verso banche europee. Nel 1982 fu la volta del **governo messicano**, che dichiarò l'intenzione di sospendere i pagamenti degli interessi e dei rimborsi previsti sugli 80 miliardi di dollari del proprio debito estero, contratto soprattutto con banche commerciali statunitensi.

A quel punto, da un'indagine della **Banca Mondiale** emerse che ben **41 Paesi in via di sviluppo** non erano in

grado non solo di rimborsare il capitale ricevuto in prestito, ma neppure di pagare gli interessi su quei capitali, che così andavano ad accumularsi e ad accrescere ulteriormente il debito, innescando una spirale di indebitamento sempre maggiore.

Poco è stato fatto

Nonostante da tanti anni il problema del debito pubblico dei Paesi in via di sviluppo venga periodicamente sottoposto all'attenzione della comunità internazionale e sia stato portato alla ribalta dagli appelli di Giovanni Paolo II, poco è stato fatto per arrivare a una vera soluzione del problema.

L'iniziativa più concreta sulla via del

risanamento risale al 1996, quando la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale misero a punto un **programma di risanamento** chiamato *Highly Indebted Poor Countries' Initiative* (*Hipc's Initiative*), indirizzato ad aiutare i Paesi poveri in grado di **seguire politiche economiche improntate a un reale risanamento**, senza disperdere le loro risorse in attività o spese che compromettano lo sviluppo o la pace interna. Considerando però l'alto tasso di indebitamento dei Paesi che non riescono più a sostenere il proprio debito estero, *Hipc's Initiative* è ancora di fatto inidonea a risolvere il problema, anche se rappresenta un passo in avanti concreto.

D'altro lato, le proposte del pontefice

riguardo al condono del debito sono rimaste perlopiù **inascoltate**. Alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, hanno messo a punto delle misure di riduzione, ma non di vero e proprio azzeramento. Di fatto, occorre riconoscere che il pagamento degli interessi sul debito rappresenta per molti Stati ricchi una fetta importante delle loro entrate: paradossalmente, economie poverissime del Sud del mondo aiutano quelle più ricche del Nord a prosperare e a crescere... Anche questo ci deve fare riflettere.

E va anche detto che, verso la fine del primo decennio e l'inizio del secondo del XXI secolo, la crisi globale ha offuscato l'emergenza del condono del debito. Anche l'Italia non può rinunciare a quelle entrate...

Ricerchiamo

Quanto è stato detto fin qui è solo uno spunto per mettere a fuoco un problema, che deve però essere ampiamente approfondito con una ricerca da compiere individualmente, oppure in gruppo. Qui di seguito proponiamo schematicamente alcune **piste di ricerca**. Gli **strumenti** possono essere diversi: dalla ricerca in Internet, ai dati diffusi dalle riviste missionarie, come per esempio *Nigrizia*, o *Popoli e missioni*, che si possono trovare in biblioteca. Esiste poi un'ampia bibliografia dell'editrice EMI (Editrice Missionaria Italiana) che ogni anno pubblica un rapporto intitolato "Guida del mondo" (disponibile anche su CD).

1. Anzitutto, è bene sapere che cosa si intende per Paese in via di sviluppo e quali sono i **criteri** che permettono di indicare uno Stato come "povero";
2. Occorre poi conoscere l'entità dei dati economici che riguardano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo.
3. Contemporaneamente, può essere

utile sapere anche quali sono i **principali Stati creditori**, cioè quelli che prestano denaro ai Paesi poveri e in quale quantità.

4. Si tratta poi di verificare **come vengono impiegate le risorse**: quanto viene indirizzato a iniziative finalizzate allo sviluppo, oppure quanto si perde in investimenti che possono essere controproducenti.

5. Individuare le dinamiche che permettono ai Paesi più ricchi di ricavare vantaggi dall'indebitamento di quelli più poveri.

6. Considerare a che punto sono iniziative come la *Hipc's Initiative* o altre che sono state messe in atto.

7. Verificare che cosa è stato fatto negli ultimi anni per andare incontro agli appelli di condono del debito estero, anche da parte dell'Italia, per esempio, con la legge 209/2000 intitolata *Misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati*.

Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

Banca Mondiale e Fondo Monetario internazionale

Sono i due organismi internazionali che hanno lo scopo di combattere la povertà e sostenere lo sviluppo usando gli strumenti della finanza.